



CARO PREZZI ENERGIA

Basta paradossi. Intervenire subito!

ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE

è il coordinamento nazionale costituito dalle Associazioni più rappresentative della cooperazione italiana
(AGCI, CONFCOOPERATIVE, LEGACOOOP)

L'associazione rappresenta il **90% della cooperazione italiana** la quale, nel suo complesso, incide per l'**8% sul PIL**

Le imprese di Alleanza associano ben **12 milioni di soci**, occupano **1.150.000 persone** e producono **150 miliardi di fatturato**

L'Alleanza ha sede in Roma, presso il Palazzo della Cooperazione, Via Torino n. 146

<http://www.alleanzacooperative.it>

<https://www.agci.it>

<http://www.confcooperative.it>

<http://www.legacoop.coop>

CARO PREZZI ENERGIA

Basta paradossi. Intervenire subito!

Il prezzo dell'energia e del gas naturale rappresenta un fattore strategico per la crescita e per gli equilibri economici generali.

L'impennata dei prezzi dell'energia - su cui hanno inciso negativamente, oltre a diverse condizioni macro economiche e macropolitiche, anche gli effetti della pandemia - strozza ormai famiglie ed imprese, determinando aumenti insostenibili nelle bollette e nei costi di produzione e significative ricadute sociali, distributive ed occupazionali.

In tale contesto, occorre intervenire subito con risposte rapide e coordinate, oltre che a livello emergenziale e di breve periodo, anche con azioni di carattere strutturale di medio-lungo periodo.

L'azione intrapresa fino ad ora dal Governo, a dispetto del giusto obiettivo di contenimento degli aumenti per i clienti più vulnerabili e per le imprese in difficoltà, se non adeguatamente orientata e riorientata, rischia di produrre effetti paradossali quando non, addirittura, negativi. Si pensi, ad esempio, alla richiesta di restituzione degli "extraprofitti" prevista per tutti i produttori di energie rinnovabili e che va a penalizzare proprio i consumatori, colpendo, tra l'altro, comunità energetiche o cooperative che auto-producono ed auto-consumano energie da fonti rinnovabili in una logica mutualistica del "profitto energetico" e di riduzione dei costi e delle emissioni.

Si pensi, ancora, alle misure che riconoscono credito d'imposta ad imprese energivore e gasivore che, se basate su codici ATECO, rischiano di non consentire l'accesso alla misura a determinate imprese, come ad esempio le cooperative agricole che svolgono le attività ricomprese nella descrizione del settore incentivato, ma che, a fini ATECO, sono classificate diversamente o come imprese agricole. Si tratta anche di imprese che, in adesione a percorsi di sviluppo sostenibile, nel corso degli ultimi anni hanno realizzato impianti, in particolare, fotovoltaici e che sono destinate a subire, oltre l'aumento del prezzo dell'energia, anche una decurtazione degli incentivi erogati dal GSE.

Si tratta, quindi, di affiancare alle misure congiunturali, strumenti finalizzati a rendere il sistema di approvvigionamento energetico più resiliente alle fluttuazioni dei prezzi, in modo da offrire ai consumatori finali energia sostenibile a prezzi accessibili.

Occorre, ancora, di disporre di adeguate misure di compensazione e sostegno diretto per clienti e imprese vulnerabili, considerando tali non solo le imprese per cui l'energia rappresenta un'alta percentuale dei costi di produzione, ma anche le imprese che operano in settori particolarmente "stressati" dalla pandemia (ad es. i servizi socio sanitari ed educativi, soprattutto quelli residenziali) che da ultimo denunciano una sempre maggiore difficoltà e preoccupazione nel far fronte agli aumenti.

Serve, inoltre, selezionare con cura quelle misure che favoriscono il percorso di transizione energetica e garantire lo sviluppo di impianti a fonti rinnovabili, la revisione della struttura delle bollette, ma anche la sicurezza degli approvvigionamenti, adeguati strumenti di stoccaggio e misure per garantire il controllo e la stabilità dei mercati dell'energia e del gas.

Va rilanciata, infine, una forte azione sulle politiche di risparmio e di efficientamento energetico, sia per le imprese che per le famiglie, che promuova una reale partecipazione degli utenti soprattutto in forma organizzata.

LE 10 RICHIESTE DEL MOVIMENTO COOPERATIVO

1) dare urgente attuazione alla disciplina in materia di comunità di energia rinnovabile e di comunità energetiche dei cittadini e promuovere autoconsumo individuale e collettivo
per realizzare un modello energetico sostenibile, distribuito, democratico, partecipato, cooperativo, resiliente

2) disporre adeguate misure di compensazione e sostegno diretto per clienti vulnerabili e per le imprese energivore o gasivore

basate piuttosto che sui codici Ateco, sul rapporto tra fatturato e costi energetici come nel caso dei gasivori e su uno scambio ristori in cambio di investimenti delle stesse imprese nella produzione di rinnovabili e da riconoscere ad imprese che operano in settori particolarmente “stressati” dalla pandemia (ad es. i servizi socio sanitari ed educativi, soprattutto quelli residenziali) che da ultimo denunciano una sempre maggiore difficoltà e preoccupazione nel far fronte agli aumenti

3) prevedere possibilità di differimento temporaneo o di rateizzazione, senza interessi, nel pagamento delle bollette

assicurando il mantenimento della fornitura per evitare i distacchi dalla rete energetica

4) agire sulla fiscalità e sui finanziamenti

riducendo le aliquote fiscali sui prodotti energetici e rendendo accessibili e fruibili i finanziamenti, evitando la polverizzazione dei diversi fondi e delle risorse

5) agire sulle bollette e sugli oneri di sistema

definendo una nuova struttura tariffaria, in un’ottica di riduzione e procedendo anche a cartolarizzazione tramite emissione di “green bond” da parte del GSE

6) promuovere e sostenere forme mutualistiche senza scopo di lucro di acquisto collettivo di beni e servizi energetici in forma cooperativa

in particolare a beneficio delle famiglie e delle Pmi maggiormente in difficoltà

7) riorganizzare con procedure semplici ed univoche e rendere strutturali i bonus edilizi e gli incentivi finalizzati all’efficienza energetica degli edifici e degli impianti

per assicurare risparmio energetico, riduzione dei consumi e dei costi dell’energia

8) intensificare gli investimenti nelle energie rinnovabili e nell’efficienza energetica

anche accelerando procedure e sistema di autorizzazioni, garantendo, al contempo, massima tutela del territorio

9) prevedere una stabile destinazione delle somme derivanti dalle aste per l’assegnazione delle quote di emissione di CO₂ alla riduzione degli oneri generali di sistema

e trasferire al sistema della fiscalità oneri generali che non sono strettamente connessi al sistema energetico, in modo da assicurare una redistribuzione progressiva e, quindi, più equa dei costi

10) garantire la resilienza, la trasparenza e l’integrità del funzionamento dei mercati

definendo strumenti efficaci per garantire lo stoccaggio dell’energia, realizzando strategie di acquisti congiunti per l’acquisto di stock di gas a livello europeo, valorizzando le risorse energetiche nazionali, tra cui il gas, al fine di ridurre la dipendenza energetica dalle importazioni e potenziando il settore idroelettrico.